

*Rmo Mons. Luigi Coccolo***RIVISTA D** *Curia Arcivescovile***TORINESE***Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia***SOMMARIO**

PAG.

ATTI ARCIVESCOVILI:

Lettera di S. Em. l'Arcivescovo ai M. Rev. Sig. Parroci della Città e Archidiocesi	169
I culti ammessi	171

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE:

Nomine	175
Sacre Ordinazioni	175
Necrologio	176
Avviso per Binazione	176
Commissione di Arte Sacra	176
Della celebrazione della Messa all'aperto	177
Diario di S. Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo	180
Bibliografia	180

*Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado.**Amministrazione: Società Diocesana Buona Stampa - Corso Oporto, 11 bis Torino***Abbonamento annuo L. 10,30**

VILLA MARIA - Torino

NUOVA SEDE: _____

VIA VILLA DELLA REGINA, num. 14

Comodo rapido accesso con le linee tranviarie:

N. 20 - in comunicazione con **Porta Susa**

„ **21-5-16** in comunicazione con **P. Nuova**

„ **4** in comunicazione con **Piazza Statuto**

Direttore: Dott. Gr. Uff. Agostino Borini, già aiuto On. R. Università - Maggiore Medico

Assistente: Dott. Livio Borini

CURE NATURALI - DIETETICHE - FISICHE

Disintossicazione - Vitti speciali
Malattie in genere - nervose - ricambio

Assistenza medica continua - Servizio Reverende Suore
Raggi X - Dialermia - Raggi ultravioletti - Raggi infrarossi

CASA DI CONVALESCENZA - RIPOSO

Ing. F. TARTUFARI -- Radio

TORINO

Via dei Mille, 24

(davanti al giardino)

Telefono 46-249

Rivendita Autorizzata

Phonola - Radio - C. G. E. - Irradio

Riparazioni e Consulenze Tecniche

vvv

Condizioni speciali per Sacerdoti ed Istituti

REGIO EDUCATORIO FEMMINILE DELLA PROVVIDENZA

Sotto l'Alto Patronato di S.A.R. la PRINCIPESSA DI PIEMONTE — Eretto in Ente Morale con RR. Patenti del 1735

Sede in TORINO - Corso Trento n. 13 - Telefono n. 47-490

Sede Centrale Scuole: Via Toselli, 1

Succurs.: Sez. B. Via le Chiuse, 14 - Tel. 70.247 - Sez. C. Via Lanfranchi, 10 - Tel. 51.088

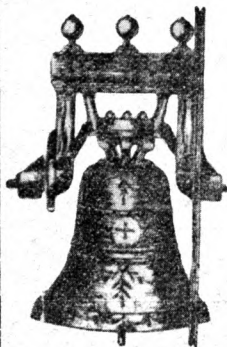
Convitto - Semiconvitto - Doposcuola - Asilo d'Infanzia (anche maschile) - Scuole

Elementari - Scuola Pareggiata di Avviamento Professionale Commerciale - Istito

tuto Magistrale Inferiore e Superiore - Ginnasio e Liceo Classico

Scuola Magistrale per Maestre d'Asilo e Cultura Femminile

Tutte le Scuole sono pareggiate o parificate alle Governative ed i titoli conseguiti hanno pieno valore legale.



ACHILLE MAZZOLA FU LUIGI

VALDUGGIA (Vercelli)

Antica e premiata fonderia di campane

Costruzione dei relativi castelli in ghisa e ferro
Concerti completi di campane di qualsiasi tono e peso
Campane nuove garantite in perfetto concerto colle vecchie
Via Crucis in bronzo, candelieri, croci ecc.
in bronzo in qualunque stile

Casa fondata nel 1500

Spazio disponibile

SETERIE E PASSAMANI PER CHIESA

Ricamo e confezioni di Parati sacri - Bandiere - Stendardi
Baldacchini - Filati oro - Sete - Cotoni per ricami

CONSONNI LUIGI

Succ. Fr.lli COMI

Rasi - Moelle - Taffetas - Damaschi - Broccati

TORINO - Via S. Chiara, 8 - TORINO

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234

Ufficio Amministrativo, N. 45-923



ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di S. Em. l'Arcivescovo

ai M. Rev. Sig. Parroci della Città e Archidiocesi

Venerati Fratelli,

Nelle Conferenze annuali tenutesi il passato Settembre presso il Santuario della Consolata, l'Episcopato Piemontese, preoccupato della propaganda Protestante che qua e là si tenta per seminare la zizzania in mezzo alle nostre popolazioni, ha creduto opportuno di prospettare a tutti i Rev. di Parroci quale è la legislazione italiana in merito ai culti ammessi, perchè all'occasione essi se ne valgano, onde impedire abusi che potrebbero nuocere all'unità spirituale del nostro popolo. La Circolare è pubblicata in questo numero della « Rivista » ed io prego i Reverendi Parroci a farne oggetto di attenta lettura, e tenerla presente nel caso si tenti qualche propaganda con discorsi o distribuzione di stampe. In ogni modo è dovere dei Parroci di informare subito l'Ordinario ogni volta che si constati qualche lavoro della setta, affinchè si possa far fronte al male prima che esso sia radicato.

Sapete come a tal proposito già si sia costituita l'Opera della Preservazione della Fede, che lavora attivamente per arginare la propaganda Protestante che si tenta specialmente alla periferia della città, dove per lo sviluppo rapido delle costruzioni si agglomerano tante famiglie di operai, ai quali difetta quindi l'assistenza spirituale, perchè non è stato possibile costruire in breve tempo tante Parrocchie, quante sarebbero

state necessarie. Fenomeno questo purtroppo comune alle grandi città, che in questi ultimi anni sono andate estendendosi rapidamente alle periferie. L'Opera della Preservazione ha affrontato coraggiosamente il problema assai arduo per la difficoltà dei tempi e per la mancanza di mezzi adeguati; confida pertanto nell'aiuto generoso di tutti i buoni, cui sta a cuore che non manchi l'assistenza spirituale alla nostra popolazione operaia.

A questo proposito ho stabilito che la questua annua fissata fin qui per sostenere l'insegnamento religioso nelle scuole, sia sostituita dalla questua per l'Opera della Preservazione della Fede, che si continuerà a raccogliere nella seconda Domenica di Avvento. Una chiesa dedicata a S. Giuseppe Benedetto Cottolengo già si è iniziata, altre sono alle fondamenta, altre più numerose secondo le nuove necessità vengono progettate e si attueranno man mano che verranno i mezzi. Dio susciti anime generose, che sappiano e vogliano fare sacrifici per la dilatazione del suo regno.

Appena l'altro ieri ho avuto la fortuna di essere ricevuto in particolare udienza dal S. Padre: dopo di aver trattato di vari interessi religiosi della diocesi, caduto il discorso sui momenti attuali il S. Padre conchiudeva: « Dica, Signor Cardinale, a tutti i suoi diocesani tutta la Nostra preoccupazione in questa ora, e insista perchè si preghi quotidianamente da tutti, onde il Signore ci conceda giorni più sereni ». Venerati Parroci, noi non possiamo straniarci dalla Patria nostra; dobbiamo dividerne colle gioie anche le ansie. Non spetta a noi erigerci a giudici delle decisioni prese da Chi ha la terribile responsabilità del governo della Nazione. Nostro dovere in quest'ora, in cui l'onore della Nazione è seriamente impegnato perchè contrastato da tanti nemici, si è quello di mantenere alto il morale delle nostre popolazioni; di impedire il propalarsi di notizie tendenziose come è facile in consimili circostanze; di accettare e far accettare generosamente quelle restrizioni che saranno richieste; di pregare e far pregare perchè il Signore assista e consigli il Re, il Capo del Governo ed i suoi Cooperatori, dia forza e infonda valore ai nostri cari soldati ed ai Condottieri, sostenga le famiglie che hanno dato i loro figli all'Esercito, e ci conceda di poter al più presto godere di quella pace, che è il dono prezioso portato da Gesù sulla terra agli uomini di buona volontà.

La festa dei Santi e la Commemorazione dei Fedeli Defunti, che si celebrano con tanta pietà dalle nostre popolazioni, sono occasione propizia per elevare gli animi a pensieri di cielo, per invitare tutti a una condotta seria e parsimoniosa, che non sia in contrasto coi disagi inevitabili che la vita da campo impone ai nostri soldati, e particolarmente per invitare tutti a frequentare i Sacramenti, che mentre sono di suffragio ai Defunti, avvalorano la nostra preghiera presso il trono dell'Al-

tissimo, e infondono tanta serena fiducia nella Provvidenza Divina, che tutto dispone per il nostro maggior bene.

Venerati Parroci, vi conceda il Signore di sentire tutta l'importanza del vostro sacro ministero in quest'ora, e di esercitare tra i fedeli alle vostre cure affidati quella paternità spirituale di cui Dio vi ha investito. Perchè il vostro zelo abbia ad essere proficuo, di gran cuore invoco su voi le celesti benedizioni.

Torino, 12 Ottobre 1935.

* M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

I CULTI AMMESSI

Parroci Carissimi,

Per gravissimo dovere del nostro pastorale ministero richiamiamo ancora una volta la vostra vigile attenzione sulla propaganda protestante che continua a disseminare nel nostro Piemonte il veleno dell'eresia riuscendo se non sempre a far proseliti, ad insinuare almeno nelle anime una tale indifferenza religiosa che talvolta è più perniciosa dello stesso errore.

Anche le poche zone, finora, per grazia di Dio, immuni dall'infezione protestante non possono, è evidente, disinteressarsi del grave problema che tocca così da vicino e così profondamente l'integrità e la purezza della nostra fede. E' bastato in qualche caso una circostanza accidentale per aprire la via ad una propaganda che sfrutta tutti i malcontenti, che specula su particolari delicate situazioni di luogo e di persone e che svolge la sua azione a base di calunnie, di menzogne, di vilipendii della Religione Cattolica.

L'Unione Missionaria del Clero, cui il Santo Padre ha paternamente affidato tale importante compito, ha organizzato fin dallo scorso anno tutto un programma di lavoro per creare nei sacerdoti e nei fedeli la coscienza del pericolo protestante e per suggerire agli uni ed agli altri i mezzi più efficaci per arginarlo. Conservare la fede là ove è stata già predicata è apostolato non meno importante del propagarla nei paesi infedeli.

Nel vivamente raccomandarvi di seguire da vicino, di contribuire anzi con ogni fervore allo svolgimento di tale programma che nelle singole Diocesi, sotto la guida degli Eccellentissimi Vescovi, si va attuando nei modi e nelle proporzioni richieste dai bisogni, crediamo sommamente utile, per chiarire la posizione nostra di cattolici di fronte alla legge e per nettamente distinguerla dalla posizione dei protestanti, ricordare qualche punto della legislazione italiana circa

i culti ammessi e precisare quanto i medesimi, a norma delle vigenti leggi, possono e non possono fare.

La Religione Cattolica è, ed essa sola, secondo lo Statuto ed i Trattati Lateranensi, la Religione dello Stato con tutte le logiche e giuridiche conseguenze di tale situazione: conseguenze e situazioni che noi abbiamo il diritto ed il dovere di difendere e di salvaguardare. Posto questo principio domandiamoci: 1) Quali culti sono ammessi? 2) Come si deve attuare l'esercizio del Culto? 3) Che cosa stabilisce la legge circa la propaganda dei medesimi culti? Ecco le principali questioni che vanno esaminate. La Legislazione odierna sui culti ammessi in Italia è contenuta nella legge 24 giugno 1929 N. 1159 a cui va annesso il R. D. 28 febbraio 1930 N. 289 contenente norme per l'applicazione della Legge 24 giugno 1929.

1) Sono ammessi nel Regno i Culti diversi della Religione Cattolica, *purché non professino principi e non seguano riti contrari all'ordine pubblico od al buon costume.* (Legge 192, art. 1).

Ogni culto può dunque essere ammesso nello Stato sia che in esso esista già di fatto sia che venga formato dopo la pubblicazione della Legge Unica restrizione: se i suoi principii od i suoi riti siano contrari all'ordine pubblico o al buon costume. Per queste ragioni fu proibito l'esercizio del loro culto ai Pentecostali o Pentecostieri, ai neumatici o tremolanti, con circolare ministeriale del 9 aprile 1935 perchè ammettono principii contrarii alla sanità della razza (gioverà qui sorvegliare molto le dottrine delle diverse sette specialmente sulla questione della limitazione della prole che è ammessa da quasi tutte le sette, ma di cui in Italia parlano con prudenza per evidenti ragioni; se si scoprisse qualche imprudenza di ministri in proposito sarà utile denunciare).

2) L'esercizio anche pubblico del culto è libero (art. 1 Cap. L. 1929 e R. D. 1930 art. 1). Il R. D. dice però chiaro che per l'esercizio pubblico del Culto è necessario che avvenga nel Tempio e non fuori di esso. Se non esiste tempio tutte le riunioni pubbliche debbono avere il nulla osta della Prefettura come qualunque altra riunione pubblica.

Quale criterio si deve seguire per sapere se una riunione è pubblica o meno? E' pubblica una riunione: a) Quando è tenuta in luogo pubblico: piazza, via, ecc.; b) in luogo aperto al pubblico: caffè, bar, osterie; c) in luogo esposto al pubblico in modo che chiunque possa osservare quello che si fa: cortile o prato con muro di cinta poco alto; d) è pubblica ancora qualunque riunione che, sebbene indetta in forma privata, tuttavia per il luogo in cui sarà tenuta o per il numero delle persone che dovranno intervenire o per lo scopo o l'oggetto di essa, ha carattere di riunione non privata. (Testo Unico della Legge di pubblica sicurezza 1931, Art. 18 Capov.). Si dovrà dunque sorvegliare ogni riunione fatta fuori dei templi approvati e qualora in esse si riscontri il carattere di riunione pubblica occorre denunciare il fatto alla Questura per il tramite del Vescovo. Sarà facile trovare il carattere di riunione pubblica in virtù del citato Art. 18 capov. del T. U. quando si tratta di riunione per propagandare la religione acat-

tolica perchè questo scopo e questo soggetto sono tali da farla certo ritenere pubblica.

3) Nei templi (luoghi aperti al culto legittimamente) le riunioni sono consentite dalla Legge (Art. 1 della L. ed Art. 1 del D. L.). Perchè un tempio sia legittimamente aperto è necessaria l'approvazione del Ministero dell'Interno che si concede a queste condizioni:

a) Che la domanda sia fatta da un ministro approvato dal Governo per quel culto al quale il tempio dovrà servire.

b) Che venga provata l'esigenza di effettivi bisogni religiosi di importanti nuclei di fedeli.

E' quindi necessario che esistano numerosi fedeli del culto (e non di altri culti) a cui apparterrà il tempio. Non basta che siano simpatizzanti (anche se firmassero una petizione), bisogna che siano realmente iscritti alla setta o perchè in essa furono battezzati o perchè liberamente si iscrissero in essa.

Occorre che questi fedeli formino un *nucleo importante*. Non bastano quindi fedeli sparsi in diversi paesi, bisogna che questi fedeli abbiano la residenza nel luogo in cui si vuol aprire il tempio. Il numero non è determinato ma lasciato alla discrezione del Ministero dell'Interno. E' necessario in ultimo che vi siano effettivi bisogni religiosi.

Quando dunque in un luogo si vorrà aprire un Tempio da parte di qualche setta dovrete esaminare tutte queste circostanze, e se queste non si riscontrano denunciare la cosa alla Questura.

3) E veniamo alla questione della propaganda. La libertà dei culti ammessi è ammessa là ove vi sono già aderenti e non per scindere l'unità religiosa e morale del popolo, per turbare la pace e la concordia delle famiglie e delle popolazioni. Culto ammesso non significa affatto libertà di propaganda e di proselitismo. Il testo della Legge e del relativo Decreto Legge e le solenni dichiarazioni fatte in tale occasione dal Ministro Rocco ai due rami del Parlamento non lasciano dubbio alcuno in proposito.

L'art. 5 della Legge: La discussione in materia religiosa è pienamente libera, sul quale i protestanti si appoggiano per legittimare la loro propaganda intende solo salvaguardare la libertà di coscienza e ammette solo quella libertà di discutere — e per forza di cose anche di poter convincere — che può esercitarsi tra persone conscie di avere opposte opinioni. Non mai con tale articolo si potrà legittimare la propaganda protestante così come è attuata a base di denigrazione del Clero, di diffusione tra gente semplice ed ignorante di stampa eretica, di penetrazione in ambienti disagiati mediante soccorsi materiali, di inviti a cerimonie tenute in edifici di culto, in una parola di tutti quei modi subdoli che non possono non far presa sul popolino e sulle anime già deboli nella loro fede. Che questa sia la genuina interpretazione da darsi all'art. 5 della legge appare evidente dalle due relazioni dell'On. Vassallo e dell'On. Boselli rispettivamente alla Camera ed al Senato, premesse all'approvazione della Legge.

L'On. Boselli dice chiaramente che mentre nell'interno del tempio la libera

predicazione è edificazione e presidio della propria fede, *al di fuori agevolmente diviene pubblica perturbazione ed insidia contro la fede altrui tanto più se la propaganda si diffonde tra ceti ignoranti ed inconsci e fra le disperazioni della povertà e i patimenti delle miserie occulte e vergognose.* Tali chiare espressioni confermano come la libertà di propaganda e di proselitismo protestante, anche se fosse ammessa, dovrebbe avere un limite: l'intangibilità della Religione dello Stato; al di là di questo limite è assolutamente vietata.

Del resto sono ancora più incisive le parole del Capo del Governo dette all'ultima assemblea quinquennale: che cioè commette delitto di lesa patria chi tenta anche solo di incrinare l'unità religiosa dello Stato.

Ciascuno potrà attingere notizie più complete circa la legislazione italiana sui culti ammessi dall'opuscolo di Orio Giacchi, edito a Milano nel 1934 (dalla S. E. « Vita e Pensiero » L. 4) che noi vi raccomandiamo vivamente.

Raccomandiamo pure la diffusione del noto volumetto del R. P. Crivelli S. J. sulle Sette Protestanti in Italia, e della Rivista Romana « Fides » che servono magnificamente a tenere aggiornate le nostre cognizioni in materia.

In ultimo, o carissimi, non dimentichiamo mai che pur tenendo nel debito conto tutto l'aiuto che indirettamente potrà venire al nostro apostolato dall'ottenere che la nefanda attività dei Protestanti sia rigidamente contenuta nei limiti loro concessi dalla legislazione sui culti ammessi, saranno tuttavia la nostra vita santa, il nostro fervore, la nostra vigilanza, il nostro zelo sacerdotale nel moltiplicare i catechismi e le istruzioni, nel distribuire i carismi della grazia, nell'attendere ad ogni opera di bene, che salveranno la fede nelle nostre popolazioni. Come gli Apostoli non appoggiati all'umana autorità ma unicamente *orationi et ministerio instantes* convertirono il mondo pagano, così queste armi spirituali devono essere la base immaneabile del nostro lavoro e la garanzia più sicura di un apostolato veramente fecondo.

Torino, 25 settembre 1935.

Per l'Episcopato Piemontese

✠ M. Card. FOSSATI Arciv.



ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

E COMUNICATI DIOCESANI

Nomine

1. - Teol. STEFANO REINERI, Prevosto di Mezzenile, con Decreto Arcivescovile in data 2 settembre 1935, venne trasferito alla Parrocchia di Cavallerleone.

2. - D. BIANCIOTTO VITTORIO, Rettore della Parrocchia della Verna di Cumiana, con Decreto Arcivescovile in data 28 agosto 1935 venne trasferito alla Parrocchia La Cassa.

3. - Il Rev. P. PECHENINO DOMENICO ha rinunciato alla Parrocchia di N. S. della Pace; continua a tenerne la reggenza quale Vicario Economo fino alla nomina del nuovo Titolare.

4. - Teol. VERGNANO GIOVANNI, Vicecurato della SS. Annunziata in Torino, nominato Vicario Economo di Casalgrasso.

5. - Don POZZO FELICE, Vicecurato ai Santi Angeli Custodi, trasferito alla Madonna del Pilone.

6. - Teol. PEROTTI PIETRO, Vicecurato di San Gioachino, nominato Professore nel Seminario Arcivescovile di Giaveno.

Sacre Ordinazioni

Il 21 settembre 1935 S. Em. Rev.ma il Signor Card. MAURILIO FOSSATI, Arcivescovo di Torino, nella Chiesa Metropolitana di Torino, promuoveva:

AI PRESBITERATO:

MAFFONI SANTINO, Professo della Congregazione dei Ministri degli Infermi.

CANTA BARTOLOMEO, Professo della Congregazione della Dottrina Cristiana.

AI DIACONATO:

GRIBALDI GUIDO da Gassino, Alunno del Seminario Metropolitano di Torino.

Fr. ANGELICO GUARIENTI - Fr. REGINALDO GALLONE - Fr. CONDIALVO ODETTO - Tutti Professi dell'Ordine dei Predicatori.

BOCCHI FILIPPO - ARCHETTO GIUSEPPE - BELLERO GIUSEPPE - PETRI ELIO - TARONI ENRICO - Tutti Professi della Congregazione della Missione.

AI SUDDIACONATO:

SIFFREDI LUIGI, Professo della P. Società Torinese di S. Giuseppe.

BERNINI PIETRO, Professo della P. Società Salesiana.

Il 13 ottobre 1935 S. E. Rev.ma Mons. GIUSEPPE PERRACHON, Vescovo Titolare di Centuria — de mandato di S. Em. Rev.ma il Sig. Card. MAURILIO FOSSATI, Arcivescovo di Torino — nella Chiesa della Visitazione (Missione) promuoveva:

AI PRESBITERATO:

BOCCHI FILIPPO - ARCHETTO GIUSEPPE - BELLERO GIUSEPPE - PETRI ELIO - TARONI ENRICO - Tutti Professi della Congregazione della Missione.

Necrologio

GAMBINO Teol. GIOVANNI BATTISTA, Prevosto e Vicario Foraneo di Carignano, nato a Poirino, morto a Carignano il 16 settembre 1935. Anni 64.

TORRETTA D. FEDERICO, nato a Buttigliera d'Asti e morto ivi il 1° ottobre 1935. Anni 63.

Avviso per la Binazione

Si ricorda ai rev.di Parroci e Rettori di Chiese:

1° che col 31 dicembre 1935 verranno a cessare tutte le facoltà di binare, comunque concesse, sia per iscritto che a voce;

2° che per ottenere il rinnovo di detta facoltà è necessario presentare regolare domanda per iscritto alla nostra Curia, entro il prossimo novembre, esponendo i motivi della richiesta, senza riferimento a motivi già precedentemente esposti. Allo scopo di evitare inutili richieste avvertano i rev.di Parroci e Rettori di Chiese che non è in potere dell'Ordinario di concedere facoltà di binare, se non concorrono le seguenti condizioni:

- a) che si tratti di giorno festivo di precetto;
- b) che la Messa sia necessaria perchè una parte notevole della popolazione possa soddisfare al precetto;
- c) che non vi sia sacerdote disponibile per la celebrazione di detta Messa.

Mancando una delle condizioni suddette, non solamente l'Ordinario non può concedere facoltà di binare, ma verrebbe a cessare « ipso facto » anche una facoltà precedentemente concessa.

Infine si notifica che, quanto all'applicazione delle Messe binate, possono i rev.di Parroci e Rettori di Chiese applicarle o farle applicare *ad mentem propriam*, rimettendo però la relativa elemosina a questa Curia.

Commissione di Arte Sacra

La Commissione ha approvato il bozzetto dell'Ing. Gallo per la decorazione della Parrocchiale di Trofarello.

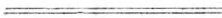
Il progetto per vetrate nella Parrocchiale di Ceres.

Il progetto pure per vetrate nella Parrocchiale di S. Maria in Moncalieri.

Il disegno di altare per la Parrocchia della B. Vergine delle Grazie in Torino (Crocetta).

Il disegno dell'Ing. Brajda per una Cappella in Villarbasse.

Il progetto di vetrate per la Parrocchiale di Trana.



Della celebrazione della Messa all'aperto

Non è raro il caso in cui si rivolge domanda all'Ordinario perchè, in occasione di qualche commemorazione civile, od anche semplicemente per divozione, venga celebrata la S. Messa all'aperto. Siccome non istà in potere dell'Ordinario di concedere tale facoltà se non in casi eccezionali, onde evitare inutili domande portiamo a conoscenza del clero e del popolo le prescrizioni canoniche a tale riguardo.

Il Can. 822 § 1 pone il principio generale: « Missa celebranda est super altare consecratum et in ecclesia vel oratorio consecrato aut benedicto ad norman juris ».

Il § 4 dello stesso c. dice che l'Ordinario Diocesano, *per una causa giusta e ragionevole può in qualche caso straordinario* permettere che si celebri all'aperto.

La Pont. Commissione per l'interpretazione del Codice con risposta del 16 ottobre 1919 ha dichiarato che il § 4 del Can. 822 si doveva interpretare in senso stretto.

La S. Cong. per la disciplina dei Sacramenti ha pure adottato tale severità dichiarando: « Le facoltà degli Ordinari al riguardo sono assai limitate, non potendosi esercitare che in qualche caso straordinario, nè senza giusta e ragionevole causa la quale deve essere unicamente ispirata alle altissime ragioni del culto divino ed al bene spirituale dei fedeli. Giova poi inculcare e praticare con la debita severità queste norme disciplinari per elevare e purificare il sentimento religioso del popolo.

E' quindi fuori di dubbio che non si avrebbe la causa giusta e ragionevole, voluta dal citato can. 822, se la celebrazione della Messa fuori della chiesa fosse richiesta in occasione di commemorazioni profane o per dare risalto a feste di carattere politico: in tali circostanze la celebrazione della Messa fuori della chiesa resta vietata in modo assoluto dal citato can. 822. Molto più poi questo vale se si trattasse di celebrazioni, nelle quali, per la loro stessa natura, si insinuino alcunchè di superstizioso o di pericoloso al retto sentimento religioso o alla purezza della fede nel popolo cristiano. Nè solo, in questi casi, non si darebbe la causa giusta del Codice, ma assai facilmente si potrebbe dare occasione a deviazioni della sana disciplina del culto cattolico. In questi casi l'Ordinario del luogo avvisi gli interessati che non è nelle sue facoltà di aderire alla domanda, ma, se i richiedenti insistessero invocando speciali ragioni di luogo, di tempo o di persone, egli avrà cura di trasmettere la petizione a questa Sacra Congregazione dei Sacramenti, alla quale spetta la decisione in proposito » (Lettera della S. Congr. per la disciplina dei Sacram. ai Rev.mi Ordinari d'Italia, 26 luglio 1924).

I Canonisti allegano come cause: se la chiesa fosse distrutta, o troppo piccola per contenere il popolo; per i soldati negli accampamenti (Vermeerch-Creusen); in tempo di terremoto o di peste o di inondazione (Cappello).

Invitiamo quindi i Rev. Sacerdoti a non celebrare mai all'aperto senza prima averne ottenuta la licenza e ad aver presenti questi documenti qualora vogliano domandarla.

Se poi verificandosi le condizioni prescritte, la licenza sarà accordata, si osserveranno le seguenti regole:

1. Nessun sacerdote potrà celebrare all'aperto se l'altare oltre ad avere il prescritto baldacchino, non sia anche chiuso da tre lati, con tavole, o almeno con damaschi che pendano dal baldacchino e discendano ai tre lati dell'altare, in modo da formare una edicola. Tali damaschi non dovranno essere lasciati sciolti, ma verranno bene fissati in modo da proteggere l'altare da qualsiasi alito di vento anche leggero.

2. Della concessione avuta *non sarà lecito giovare* quando vi fosse vento forte, per evitare il pericolo di profanazione del Sacro Rito.

3. Se la Messa viene celebrata in montagna, il celebrante converrà sia assistito da un altro sacerdote in cotta.

Per quanto le circostanze lo acconsentano l'altare dovrà sempre essere appoggiato ad un luogo sacro.

Diario di S. Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE. — Visita Pastorale alla Parrocchia della Maddalena in Giaveno ed a quella di Provonda.

MARTEDÌ 17. — Visita Pastorale alla Parrocchia di Sala di Giaveno, ed a quella di Valgioie.

MERCOLEDÌ 18. — Visita Pastorale alla Parrocchia di Forno di Coazze, dove pure consacra il nuovo altare maggiore.

Visita Pastorale alla Parrocchia dell'Indiritto di Coazze.

GIOVEDÌ 19. — Visita Pastorale alla Parrocchia di Trana.

Alle 10,30 Sua Eminenza tiene l'adunanza dei Parroci della Vicaria a Giaveno e nel pomeriggio fa ritorno a Torino.

VENERDÌ 20. — Riceve la visita d'omaggio dell'Ill.mo Dr. Ing. Leonida Pacini, Generale Incaricato con Funzioni di Comandante della Divisione di Superga.

Visita di S. E. Mons. Paolo Rostagno, Vescovo eletto di Andria.

Visita di S. E. Mons. Francesco Imberti, Vescovo di Aosta.

Alle ore 16 dà le Tonsure nella Cappella dell'Arcivescovado.

SABATO 21. — Tiene le Ordinazioni Generali in Cattedrale.

Nel pomeriggio parte per Coazze in Visita Pastorale.

DOMENICA 22. — Visita Pastorale alla Parrocchia di Coazze. Nel ritorno a Torino fa una breve sosta alla Cappella della Buffa di Giaveno, dove rivolge brevi parole a quei fedeli ed imparte la solenne Benedizione Eucaristica.

MARTEDÌ 24. — Prende parte alle Conferenze annuali dell'Episcopato Piemontese presso il Santuario della Consolata, iniziando con la giornata di ritiro.

MERCOLEDÌ 25. — Continuazione e chiusura delle Conferenze Episcopali.

GIOVEDÌ 26. — Celebra la Messa a Rivoli presso le Suore Canonichesse Lateranesi, e subito dopo fa la visita canonica al Convento.

Alle 10,30 amministra le Cresime alla Parrocchia Collegiata di Rivoli.

VENERDÌ 27. — Celebra la Messa alla Villa S. Croce a chiusura del mese ignaziano di Esercizi Spirituali e rivolge agli Esercitandi parole di circostanza.

SABATO 28. — Alle 18,30 parte per None, dove espone le Reliquie per la consecrazione dell'altare maggiore e rivolge ai fedeli brevi parole di circostanza.

DOMENICA 29. — Alle ore 6 inizia a None la consacrazione dell'altare maggiore, vi celebra la Messa e tiene spiegazione di Vangelo; quindi si reca a Vinovo per prendere parte alle feste bicentinarie della fondazione della Chiesa del Cimitero, dedicata alla Vergine Addolorata, ed alle feste centenarie dalla liberazione del cholera. Fatta una visita ai Ricoverati del Cottolengo, alle 10,15 si reca alla Chiesa del Cimitero per assistere pontificalmente alla Messa solenne e tenere il panegirico della Madonna. Nel pomeriggio si reca a visitare la nuova casa per il Cappellano a Tetti Borno presso Vinovo, poi ritorna a None, dove prende parte alla Processione di S. Luigi, tiene il panegirico del Santo ed imparte la Benedizione Eucaristica. terminate le funzioni benedice ed inaugura il nuovo salone parrocchiale con annessa casa per le Associazioni di Azione Cattolica e per i Catechismi domenicali, presenti tutte le Autorità locali ed i Giovani Cattolici della plaga. Termina rivolgendo agli intervenuti la sua parola ed impartendo la pastorale benedizione.

LUNEDÌ 30. — Celebra la Messa con fervorino al Carmelo di Val S. Martino, in occasione dell'anniversario della morte di S. Teresa del Bambino Gesù.

Alle 9 presiede nel Seminario Metropolitano l'adunanza dei Vicari Foranei per i Seminari diocesani.

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE. — Nel pomeriggio presiede all'adunanza del Consiglio Amministrativo diocesano.

GIOVEDÌ 3. — Nel pomeriggio parte per Aosta onde prendere parte alla Commemorazione di S. Anselmo Vescovo, indetta dal Comitato per le Celebrazioni dei grandi piemontesi. A Saint Vincent lo attende S. E. Mons. Vescovo Francesco Imberti, che l'accompagna fino ad Aosta, dove arriva alle 15,30. All'Arco di Augusto Sua Eminenza viene ricevuto con gli onori principeschi dalla Truppa, che presenta le armi, e da tutte le Autorità civili, politiche e militari della Città. Dopo il benvenuto dato dall'Ill.^{mo} Sig. Podestà, l'Em.^{mo} Cardinale Arcivescovo in macchina scoperta si reca in Episcopio, dove indossa la sacra porpora, quindi, accompagnato da Monsignor Vescovo, prende parte ad un sontuoso ricevimento dato in Municipio in suo onore. Il Sig. Podestà a nome della Città di Aosta offre a Sua Eminenza la medaglia d'oro commemorativa con apposita dedica. L'Eminentissimo ringrazia del dono tanto gradito, poi esce sul loggiato esterno per rivolgere la sua parola alla folla che gremisce la piazza. Dal Municipio si reca a rendere omaggio al Monumento del Santo ed a visitarne la casa, quindi si porta alla Collegiata di S. Orso, dove tiene il panegirico di S. Anselmo, assiste al canto solenne del *Te Deum* ed imparte la Benedizione Eucaristica. Ritornato in Episcopio si congeda dalle Autorità e riparte per Torino fra le acclamazioni entusiastiche di quei cittadini.

VENERDÌ 4. — Alle ore 21 imparte la solenne Benedizione Eucaristica alla Chiesa delle Stimate di S. Francesco.

SABATO 5. — Alle ore 16 inaugura la nuova Tipografia della Società Editrice della Buona Stampa in Corso Oporto. Dopo indirizzi di omaggio detti dall'Avvocato Bertone e dall'Avv. Bovetti, Presidente della Giunta Diocesana, Sua Eminenza benedice la nuova statua del S. Cuore di Gesù, il medaglione della Consolata, i locali ed il macchinario, poi legge ad alta voce l'atto di consacrazione al S. Cuore di Gesù. Termina rallegrandosi per la bella iniziativa e facendo voti cordiali di sempre maggiore apostolato.

DOMENICA 6. — Visita Pastorale alla Parrocchia di Reagle.

Alle 17,30 si reca al Santuario di Maria Ausiliatrice per benedire e consegnare i Crocefissi ai nuovi Missionari Salesiani in partenza per le diverse Mis-

sioni. Rivolge paterne parole ai Partenti ed imparte la Benedizione Eucaristica.

LUNEDÌ 7. — Alle ore 21 presiede in Arcivescovado l'adunanza della Giunta Diocesana di Azione Cattolica.

MARTEDÌ 8. — Alle 18,55 parte per Roma onde sbrigare alcune pratiche urgenti presso le S. Congregazioni.

GIOVEDÌ 10. — Udienda privata dal S. Padre. Alle ore 21 riparte per Torino.

VENERDÌ 11. — Arrivo da Roma.

Alle ore 15 in Arcivescovado presiede all'adunanza dell'Opera della Preservazione della Fede.

SABATO 12. — Visita di S. E. Giulio Ricci, Primo Presidente della Corte d'Appello.

Visita di congedo di S. E. Mons. Paolo Rostagno.

Alle 17,30 parte per la Vicaria di Lanzo in Visita Pastorale.

DOMENICA 13. — Visita Pastorale alla Parrocchia Vicaria di Lanzo Torinese. Alle 17 parte per Balangero.

LUNEDÌ 14. — Visita Pastorale alle Parrocchie di Balangero e Cafasse. Alle 17 parte per Monasterolo.

MARTEDÌ 15. — Visita Pastorale alle Parrocchie di Monasterolo e Vallo Tor. Alle ore 16,30 parte per Traves.

BIBLIOGRAFIA

DELL'ANNUNZIATA (Padre Marcello, Pass.). — **Le parole di Maria Santissima.** In-16, 1935, pag. 116 L. 2 — Casa Editrice **Marietti** - Torino (118)

Sette volte nel Vangelo troviamo che Maria Santissima ha parlato. Due volte parlò con l'Arcangelo Gabriele, due volte con la madre del Battista, S. Elisabetta, due volte col suo divin Figlio, ed una volta coi servi alle nozze di Cana. S. Bernardino nota come tali parole, scaturite da un cuore che era tutto un incendio di carità, sono come sette fiamme d'amore che si succedono con mirabile ordine, secondo i diversi gradi dell'amore stesso. Rileggere ed annotare brevemente tali parole è appunto l'intenzione di chi scrive, ed ha fiducia, quantunque l'argomento sia santo, bello e nobile e non degno di essere trattato da anima vivente, che per quanto poco e debolmente possa dirne, sarà sempre qualche cosa di cui il lettore non si dispiacerà, e che la Vergine non mancherà di gradire, Ella che vede il cuore e la volontà.

GILLET (M. I.). — **La Morale e le Morali.** Traduzione italiana del P. Lorenzo Tommaso Regattieri, O. P. T. In-8, 1935, pagine XX-234 L. 8 — Casa Editrice **Marietti** - Torino (118)

Riteniamo utilissimo segnalare la nuova ed accurata edizione italiana di questo libro del P. Gillet, «La Morale e le Morali», a quanti vogliono nell'educazione dello spirito delle nuove generazioni far opera veramente proficua e duratura.

Troppe scuole si contendono le direttive del pensiero e della vita della giovinezza; troppe persone dogmatizzano in materia tanto ardua e complessa, con l'unico effetto di disorientare le coscienze dei maestri e dei discepoli.

Anche nel campo cattolico non è raro sentire o leggere affermazioni che non sono soltanto contrarie agli insegnamenti del «Dottore universale» della Chiesa ed «Universale Patrono» delle Scuole cattoliche; ma difforni dai principii stessi teologici sulla natura, il valore e l'estensione del Soprannaturale.

Insegnanti ed Educatori, il Clero studioso e la studiosa gioventù delle nostre Scuole superiori, come tante persone che s'interessano dei problemi della sana coltura e del rinnovamento delle coscienze, troveranno in queste pagine — dotte, logiche e persuasive — un tesoro preziosissimo a cui attingere per la loro funzione, per l'orientamento e per l'efficacia della loro missione intellettuale e cattolica.

Con approvazione ecclesiastica

Can. GIOVANNI SAVIO
Direttore responsabile

TIPOGRAFIA EDITRICE PIEMONTESE
Via Parini, 14 - Torino

Spazio disponibile

Fabbrica di Cera **LUIGI CONTERNO**

Provveditore delle R. R. Case

NEGOZIO:

Piazza Solferino, N. 3 - Telef. 42-016

FABBRICA:

Via Montebello, N. 4 - Telef. 42-420

Vendita incenso **OLIBANUM** della Migiurtina

Officina d'arte vetraria **Cristiano Jônger**

Via della Rocca 10 - TORINO (111) - Tel. 49-212

Vetrare istoriate per Chiese
dipinte a gran fuoco e garantite
inalterabili - Prezzi modici

Premiato con GRAN DIPLOMA D'ONORE e MEDAGLIA
D'ARGENTO del Ministro dell'Economia Nazionale.

Società Reale Mutua di Assicurazioni

Fondata nel 1828 - SEDE SOCIALE: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Incendio - Vita e rendite vitalizie - Infortuni - Responsabilità Civile
Furti - Cristalli - Guasti - Rischi accessori - Polizze plurime

Assicurati della Mutua	circa n. 460.000
Valori e capitali assicurati	oltre 36 milioni
Sinistri pagati dalla fondazione	oltre 329 milioni
Risparmi liquidati dalla fondazione	oltre 56 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società	oltre 147 milioni

Tariffe e condizioni di polizza fra le più convenienti - La Società non ha finalità speculative
e tutti gli Assicurati fruiscono dei vantaggi stabiliti dallo Statuto Sociale

AGENZIE E RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA

PREMIATA FONDERIA DI CAMPANE

ROBERTO MAZZOLA

fu PASQUALE

in **VALDUGGIA** Vercelli

Concerti completi -
Costruzioni di inca-
stellature - Materiali
scelti - Preventivi
gratis

Casa fondata nel 1400

e Premiata in 20 E-
sposizioni con Mas-
sime onorificenze.



ANTICA **CERERIA A VAPORE**

DONETTI & BIANCO

(Già G. De-Gaudenzi)

Via Giulio, N. 18 - TORINO

Telefono 47-638

Filiale in **GENOVA**: Via Tommaso Reggio, 15R

Provveditore Case Salesiane

e Santuario della Consolata

CANDELE: per Altare, per Funerali
per uso Votivo

Combustione perfetta - Resistenza - Durata

Felice Scaravelli fu Vincenzo

SARTORIA ECCLESIASTICA

già Via Garibaldi

TORINO - Via Consolata, 12

Telefono N. 45-472

G. VAUDAGNOTTI

Laboratorio Marmi

Altari - Balaustre - Lapidi -
Pavimenti

TORINO

Via Catania, 23 - Tel. 24.764
Casa Propria



39° ESERCIZIO

Banco Ambrosiano

Società Anon. - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896

Capitale L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA
ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO - LECCO - MONZA - NOVARA - PAVIA
PIACENZA - VARESE - VIGEVANO - BESANA - ERBA - LUINO - SEREGNO

Sede di Torino

Via XX Settembre, 37

Telefoni 41.651 - 41.652 - 41.653 — Borsa 45.695 - 41.973

Agenzia di città in Torino:

PIAZZA EMANUELE FILIBERTO, 1 - Telefono 42-059

Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni

Grandi Magazzini di Arredi e Paramenti Sacri

C L E M E N T E T A P P I

22, Via Garibaldi - TORINO (109) - Telefono 46-615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Bandiere, Stendardi, Gagliardetti
Unico Deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della
Ditta FRATELLI BERTARELLI - Milano

Prezzi e condizioni di Fabbrica - Ricco assortimento Oggetti di devozione per regali

Immagini Ricordo Prima Comunione, Cresima,

Ricordi mortuari, Quadri artistici, Crocifissi, Arazzi, ecc.

Libri Liturgici: Messali, Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione

Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica - Netti e fissi.

Società Cattolica di Assicurazioni

VERONA

Capitale Sociale e Riserve al 1° Gennaio 1934: oltre L. 53 milioni

Dott. FILIPPO TASCA - Agente Generale in Torino

Via Pietro Micca N. 20 - Telef. 46-330

GRANDINE - INCENDIO - VITA - FURTI

Antica Casa di fiducia fondata nel 1900

Premiata Sartoria Ecclesiastica (Medaglia d'Oro)

VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi, 10 - TORINO - Tel. 50.929

FORNITORE

Missioni Consolata e Istituti Salesiani

Esclusività: Tessuto impermeabile non gommato

FORNITORE DELLE LORO E. E. R. R. ARCIVESCOVI
DI GENOVA - TORINO

Corredi Cardinalizi, Episcopali, Prelatizi

Cappe, Mozzette, Ordini Pontifici

Veste o Paltò pettinato 1/2 peso da L. 180

Veste o „ Granitè pura lana „ 160

Mantellina Panno Invernale — tutta rotondità da „ 90

(tutto compreso stoffe e confezione)

Per MANTELLINE - MOZZETTE - CAPPE

basta inviarti la sola misura del collo

Cappe Canonicali estive da L. 330-390

Cappe „ inverno imit. ermellino da 370-450-550

Mozzette da Parroco (fodera uso seta) 115

Mozzette „ „ (fodera seta pura) 140-160

— Si conservano le misure —